

UNIONE MUNICIPALE

Provincia di CREMONA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2017

(art. 151, comma 5 e art. 231 D.Lgs. 18/03/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta n. 27 in data 20/01/2018

PREMESSA

La riforma dell'ordinamento contabile, l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2008, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dei loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2015 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevanza unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 235 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017.

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema account.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevanza unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo
Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio n. 9 in data 29/04/2017. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) delibera G.U. N.56 del 29/05/2017 _____
- 2) delibera G.U. N.37 del 28/05/2017 _____
- 3) delibera C.U. N.19 del 31/07/2017 _____
- 4) delibera C.U. N.71 del 29/08/2017 _____
- 5) delibera G.U. N. 82 del 20/11/2017 _____
- 6) delibera G.U. N. 98 del 17/12/2017 _____

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 370.402,23 così come risulta dall'ALLEGATO 1)

Risultato di competenza e risultato gestione residui
 Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Categorie di competenza			
Fondo plurisettimale (risultato di competenza)	+	2.247.055,17	
Totale accantonamenti di competenza	+	2.247.055,26	
Totale impieghi di competenza	-	3.201.670,80	
Fondo plurisettimale risultato di competenza		12.200,00	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	255.597,24	
Categorie dei residui:			
Maggiori residui attivi (risorsa)	+	27.725,20	
Altri residui attivi (risorsa)	-	83.459,27	
Altri residui passivi (risorsa)	+	14.255,01	
Impieghi calcolati nel PVV	-		
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	2390,20	
Riepilogo			
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	255.597,24	
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	2390,20	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	=	44.480,28	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	=	60.022,51	
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	=	370.422,23	

Quota accantonata

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Messa/ Progr.	Cap.	Descrizione	Provisioni iniziali	Var +/-	Provisioni definitive
24-gli	1339/655	Fondo crediti di dubbia esigibilità	19.107,55		19.107,55
		Fondo rischi contrattuali			-
		Fondo passività polenziali			-
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			-
					-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 74.013,00 e sono così composte:

1. fondo crediti di dubbia esigibilità	50.000,00
2. fondo rischi contrattuali	24013,00
totale	74.013,00

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice dei rapporti annui;
 - media semplice fra totale incassato e il totale accantonato;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in esercizi e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,25 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- calcolo del FODE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio del cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FODE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 al 70% (max 35% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FODE, con il seguente esito:

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di 255.907,54 che sommato all'avanzo di amministrazione applicato di 44.480,38 da un totale di Euro 300.387,92 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

	2017
Accantonati di competenza	+ 3.540.153,26
Impieghi di competenza	- 3.508.310,38
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+ 34.755,17
Impieghi conluiti nel FPV	- 122.000,00
Avanzo di amministrazione applicato	-
Avanzo di amministrazione applicato	+ 44.480,38
	300.387,92

Osservazioni:

.....

Verifica degli equilibri di bilancio

L'equilibrio finale è pari a 300.387,92 come si desume dall'ALLEGATO 2).

Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €.

104.503,39 di cui disponibile di €4.480,38. Con la delibera di approvazione del bilancio
elo con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di
avanzo per €4.480,38 destinate tutte a spese di investimento.

Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente accertate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto relativamente alle entrate e spese secondo gli ALLEGATI 3) e 4)

Entrate o spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano ai proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2017 NON hanno contribuito entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	Accertamenti
Tipologia	
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Carni/concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	0,00
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impieghi
Contribuzioni elettorali e referendarie locali	
Risparmio derivanti aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sanzione pecuniaria ed altri equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	0,00
Bilancio entrate meno spese non ricorrenti	0,00

LE ENTRATE

La tabella ALLEGATO 5) riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi TRE anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Def/Acc
Imposta, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)				#DN/0/
ICAJMU recupero	27.000,00	27.000,00	30.367,11	0,124707778
TASI RECUPERO	50000,00			#DN/0/
EVASIONE				#DN/0/
Addebitabile ENEL				#DN/0/
Addebitabile RSEF				#DN/0/
Imposta sulla pubblicità				#DN/0/
Imposta di soggiorno				#DN/0/
Imposta di scopo				#DN/0/
TARI				#DN/0/
TARSUTASI recupero				#DN/0/
OSAP				#DN/0/
Altri tributi				#DN/0/
Totale imposta, tasse e proventi assimilati	32.000,00	27.000,00	20.367,11	0,124707778
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale				#DN/0/
Totale fondi perequativi				
Totale entrate tributarie	32.000,00	27.000,00	20.367,11	0,124707778

In particolare si segnala che l'UNIONE non ha la titolarità di tributi, ma le entrate di cui sopra sono relative agli accertamenti relativi al COMUNE DI MOTTA BALUFFI, al quale vengono riversati gli incassi al netto dei pagamenti per il compenso alla ditta affidataria del servizio di riscossione.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata: a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale;

al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assicurazioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 168, 168-bis e 167, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.

Occorre anzitutto che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 124/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 387/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Servizi amministrativi pecuniarie per violazione codice della strada

	2017
Accantonamento	29.838,47
Riscossione	24.743,21
%riscossione	82,982
FODE sociale	50.000,00
di cui accantonamento di FODE per sanzioni	35.000,00

La parte vincolata almeno del 50% risulta destinata come segue e pertanto rispettata:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA	
Servizi Ods	Accantonamento 2017
a esaurire quota Provincia	36.729,90
a cadute FODE a carico	5.000,00
quota netta	11.707,55
destinazione spese correnti	20.021,75
destinazione per investimenti	10.090,77
	7.241,00

4.

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

Riferimento sulla gestione - Esercizio 2017

23

Contributi per permessi di costruire

L'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente, limitatamente all'esercizio 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 152, comma 6 del TUEL mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

L'UNIONE non riscuote tale tipo di entrata rimasta nei bilanci dei Comuni.

I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Totale accantonamenti	Var % Prev./Def./Acc
Emissione titoli e obbligazioni			-20V/07
Assunzione prestiti a breve termine			-#D V/05
Assunzione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	220.000,00	215.900,00	-0,0613642445
Altre forme di indebitamento			-#D V/03
Totale entrate per accensione di prestiti	220.000,00	215.900,00	-5%

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti i seguenti mutui:

Riferimento sulla gestione - Esercizio 2017

24

L'ente nel 2017 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 55/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015, né dell'anticipazione di cassa del Tesoriere.

LE SPESE

La tabella di cui all'ALLEGATO 8) riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli e macroaggregati nell'ALLEGATO 7)

Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo 1 e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi tre anni, distinte per categorie economiche, è riportata nell'ALLEGATO 7)

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva che:

la spesa del personale è diminuita rispetto al 2015 mentre è aumentata quella per acquisto di beni e servizi.

La spesa del personale

Dotazione organica del personale al 31/12/2017

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A			
B		3	
B3			
C		8	
D		3	
D3			
Differenziale		14	

Andamento occupazionale
Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2017 n. ____ 16 ____

Assunzioni n. ____ 0 ____

Cessazioni n. ____ 2 ____

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2017 n. ____ 14 ____

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Le spese per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art. 1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art. 16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2009 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 79/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;

- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2009 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;

- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;

- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017; tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della

- media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, finalizzato alla percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assunibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo indeterminato previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2009, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge.

Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 5 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'ordine sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7):
 - -30%
 - relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):
 - -30%
 - sponsorizzazioni (comma 9):
 - -30%
 - viaggi
 - missioni (comma 12):
 - -50%
 - attività esclusive di formazione (comma 13):
 - -50%
 - acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):
 - -50%
- Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 50% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti plurimennali in essere.

- Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:
- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, la legislazione è intervenuta a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli studi e incarichi di consulenza: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le autovetture: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n.

95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 5, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possono comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Collabor.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART. 1 COMMI 145 e 147

La Legge n. 228 del 24/12/2012 all'art. 1 commi 145 e 147 è intervenuta in materia di contenimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione dei problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del D.L. n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 5 del D.L. 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del D.L. n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti abbiano approvato il rendiconto 2015 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 242/2012), hanno approvato formalmente il rendiconto dopo la scadenza di legge, ricordando che il rapporto al primo aspetto, quindi, saranno esclusi dall'agevolazione quegli enti che proprio il D.L. n. 50/2017 ha ampliato il periodo di "tolleranza" per i trattatari, prima dell'avvio della procedura di scioglimento del consiglio in caso di mancata approvazione del rendiconto, da 20 a 50 giorni (articolo 16, comma 3-ter, D.L. n. 50/2017).

- L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:
- Vincoli previsti dall'articolo 5 del D.L. 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:
 - spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
 - per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
 - per sponsorizzazioni (comma 9);
 - per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:
 «dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Omissis

E) RICOGNIZIONE LIMITI

Si è provveduto ad effettuare la ricognizione delle spese soggette a limiti nonché a quantificare, conseguentemente, i limiti di spesa sostenibili nel 2017 e i conseguenti risparmi a beneficio del bilancio comunale.

C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2017 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
1	Suoli e ricambi di consulenza	30.000,00	3.381,59	26.618,41
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	14,57	-	14,57
3	Missioni	-	-	-
4	Forniture	599,35	1.026,00	- 1.026,14
5	Autovetture (sempre di ecceduto)	-	-	-
6	Autovetture (acquisto)	-	-	-
7	Acquisto mobili e arredi	-	-	-

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati

Le spese in conto capitale e incremento attività finanziarie:
 Le spese in conto capitale e incremento attività finanziarie sono descritte dall'ALLEGATO 8)

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

Descrizione opere	Impegni
VEDASI ALLEGATO 9)	

¹ Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 130 n. della 04/08/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, spettanti all'autonomia di organi ed enti locali, nel momento in cui si applicano un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti o obiettivi di spesa (Corte Cost., sentenza n. 130/2012 n. 2577/2009, ccc.).

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE

TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2016 RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO		Totale
	FPV ordinari	Entrate correnti	
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI			12200,00
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE			
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI			
TOTALE	12200,00		12200,00

TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2016 RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			Totale
	FPV competenza	FPV ordinari	Entrate correnti rimborsate	
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI				
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE				
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				
TOTALE				

TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2016 RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			Totale
	FPV competenza	FPV ordinari	Entrate correnti rimborsate	
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI				
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE				
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				
TOTALE				

RIEPILOGO ENTRATE REIMPUTATE

TITOLO	ENTRATE REIMPUTATE ANNO 2016		Totale
	Entrate non correnti (deavanzo)	Entrate correnti a spese (deavanzo)	
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI			
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRABIBITARIE			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			
TOTALE			

TITOLO	ENTRATE REIMPUTATE ANNO 2016			Totale
	Entrate non correnti (deavanzo)	Entrate correnti a spese	Entrate correnti rimborsate	
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI				
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI				
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRABIBITARIE				
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI				
TOTALE				

TITOLO	ENTRATE REIMPUTATE ANNO 2016 e successivi			Totale
	Entrate non correnti (deavanzo)	Entrate correnti a spese	Entrate correnti rimborsate	
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI				
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI				
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRABIBITARIE				
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI				
TOTALE				

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui	
		Entrate non correnti (deavanzo)	Entrate correnti a spese
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI			
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRABIBITARIE			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			
TOTALE			

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Conto	Saldo al 31/12/2016	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui rimborsati	Totale residui al 31/12/2017
Tab. I	1.280,36	1.024,41		2.754,57		4.996,00
Tab. II	942.052,25	590.889,92		1.006,95		37.903,26
Tab. III	394.529,47	332.712,25	8.242,79			43.454,12
Conto corrente	744.159,26	682.225,68	8.242,79	2.753,50		89.323,98
Tab. IV	41.204,44	41.204,44	0,01			0,00
Tab. V						
Tab. VI	110,00					110,00
Gestione capitale	41.214,45	41.204,44	0,01			110,00
Tab. VII	5.594,00	3.156,00				2.438,00
Tab. IX						
TOTALE	791.031,71	697.554,12	3.242,71	2.753,50		89.503,26

RESIDUI PASSIVI

Conto	Residui al 31/12/2016	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui rimborsati	Residui al 31/12/2017
Tab. I	217.412,39	720.047,22		19.571,00	7.127,17
Tab. II	29.254,49	64.528,21	1.045,08		33.470,69
Tab. III					
Tab. IV					
Tab. V					
Tab. VI	27.365,50	26.930,79			1.024,90
Tab. VII	200.201,22	221.215,23	1.045,08		19.571,00
TOTALE					100.212,97

Per l'anzianità dei residui attivi e passivi vedasi il prospetto ALLEGATO 10).

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componenti residui	Componenti competenza	Componenti residui	Componenti competenza
FPV di esercizi 1° gennaio dell'esercizio (*)	34.755,17			
Impieghi finanziati nell'esercizio dal FPV (il netto delle economie e delle rimpatriazioni) (*)	29.770,59			
Economie su impieghi imputato all'esercizio e agli esercizi successivi (finanziati dal FPV) (*)	4.984,48			
FPV di spesa derivante dai residui (A)				
Impieghi assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2016				12.200,00
Impieghi assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2019 e successivi				
Impieghi assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2020e successivi				
Impieghi di competenza rimpatriati agli esercizi successivi con il riaccomando ordinario				
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)				12.200,00
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)				12.200,00

La consistenza del FPV non trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL, ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limiti di indebitamento di spesa calibrati sul 20% del TUEL			
Oggetto	2015	2016	2017
Corrente limite di indebitamento	0,82%	0,54%	4,32%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:			
Descrizione voce	2015	2016	2017
Ridotto debito (*)	1.406.404,18	1.492.844,73	1.298.126,67
NUOVI PRESTITI (*)			215.900,00
Prestiti rimborsati (*)	118.036,39	121.728,60	124.786,87
Estinzioni anticipate (*)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.272.449,77	1.391.126,13	1.400.229,50
Numero abitanti al 31.12	3612	3593	3487
Debito medio per abitante	351,82	370,54	401,56

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE			
Oggetto	2015	2016	2017
Oneri finanziari	14.823,31	11.609,49	10.003,98
Quota capitale	118.036,39	121.723,06	124.786,87
TOTALE	132.859,70	133.332,49	134.790,85

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziari ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi operativi e i ricavi/provventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicativo della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contributi, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale. La stessa cosa vale per le UNIONI. Ci si avvarrà però della proroga anche per il rendiconto 2017 e si provvede ad aggiornare solo l'inventario.

I prospetti dell'inventario, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto.

IL PAREGGIO DI BILANCIO) Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 464 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrittibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrittibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamo di cui al comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2015), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, del paragrafo di solidarietà di cui ai commi da 725 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2015.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di connessione tali da assicurare il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai riciclati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - ii. non soddisfanno i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP.

Con provvedimento n. _____ del _____ l'Ente ha provveduto/ha provveduto entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni della Legge 14/2014, in data:
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data:
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data:

Elenco enti e organismi partecipati:

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet

Elenco degli enti strumentali partecipati:

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)

Allegato n. 1)

UNIONE MUNICIPALE
 PROVINCIA DI CREMONA
 CONTO DEL BILANCIO 2017

Allegato n) - Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

GESTIONE		Residui	Competenza	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio				290.791,06
RISCOSSIONI	(+)	697.584,12	2.487.582,80	3.185.166,92
PAGAMENTI	(-)	821.816,33	2.494.356,66	3.316.172,99
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			159.784,99
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			159.784,99
RESIDUI ATTIVI	(+)	88.903,38	1.052.580,46	1.141.483,84
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	106.212,37	812.454,23	918.666,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			12.200,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017(A) (2)	(=)			370.102,23

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017

Parte accantonata		Fondo crediti di dubbia esigibilità	Fondo rimborsi contrattuali	Parte vincolata	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Vincoli derivanti da trasferimenti	Vincoli formati da contributi dall'ente	Altri vincoli da specificare	Totale parte vincolata (C)	Totale parte destinata agli investimenti (I)	p) Totale parte disponibile (E=A+B+C-D)
50.000,00	21.011,00	74.013,00	38.216,32	5.120,00	217.055,85	0,00	0,00	269.392,09	0,00	35.972,23	

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (S)

Milano 2)

UNIONE MUNICIPALE

PROVINCIA DI CREMONA

VERIFICA EQUILIBRI 2017

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		EQUILIBRIO DI BILANCIO	
COMPETENZA		298.791,85	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			
	(+)		34.755,17
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(-)		0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(+)		2.799.339,11
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00			0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			
C) Entrate Titolo 1.02.06 - Contributi agli investimenti diretti destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		2.518.764,38
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortato dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		124.786,87
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			
G) Somma finale (G-A-AA+B+C-D-D-E-F)			91.513,03
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		7.231,09
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		81.502,03
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) G+H+I+L+M			

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE. Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U-U-V+R	
41.450,35	(+)	(+)	P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento
0,00	(+)	(+)	R) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (iscritto in c/capitale)
419.836,82	(+)	(+)	R3) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00
0,00	(-)	(-)	C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche
0,00	(-)	(-)	I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili
0,00	(-)	(-)	S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine
0,00	(-)	(-)	S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine
0,00	(-)	(-)	T) Entrate Titolo 5.01 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziata
7.241,00	(+)	(+)	L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge
0,00	(-)	(-)	M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti
211.272,11	(-)	(-)	U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale
12.200,00	(-)	(-)	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)
0,00	(-)	(-)	V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziata
216.055,59	(+)	(+)	R) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		EQUILIBRIO FINALE W = 0+Z+S1+S2+T+X1-N2-Y	
		(+)	0,00
	S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
	S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
	T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
	X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00
	X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
	Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
	EQUILIBRIO FINALE		380,357,93

Saldo corrente al fine della copertura degli investimenti pluriennali:

51.307,03	Equilibrio di parte corrente (C)	
0,00	Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)
0,00	Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)
51.307,03	Equilibrio di parte corrente al fine della copertura degli investimenti pluriennali	

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
 C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziato con codifica E.1.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative ai corrispondenti fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
 EE) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziato con codifica U.2.01.00.00.000.

FF) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

GG) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziato con codifica E.5.02.00.00.000.

HH) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziato con codifica E.5.03.00.00.000.

II) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziato con codifica E.5.04.00.00.000.

JJ) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni di crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziato con codifica U.3.02.00.00.000.

KK) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni di crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziato con codifica U.3.03.00.00.000.

LL) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziato con codifica U.3.04.00.00.000.

MM) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

ALLEGATO 3)

UNIONE MUNICIPALE
 PROVINCIA DI CREMONA
 RIEPILOGO ENTRATE - ANNO 2017

Tit.	Descrizione	Previsione iniziale A	Previsione definitiva B	% Scoll. G=B/A	Accertamenti D	Risultato E=D-B	Risultato F	Resto G=D-F
	Avanzo	0,00	44.410,36	0,00	0,00			
	Fondo Pluriennale Versato per spese correnti	0,00	34.755,17	0,00				
	Fondo Pluriennale Versato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00				
1	TITOLO I - Entrate tributarie	20.000,00	27.000,00	135,00	30.571,35	113,23	30.367,11	201,24
2	TITOLO II - Trasferimenti correnti	2.350.810,12	2.412.347,12	102,65	2.275.432,63	94,34	1.070.311,75	592.020,53
3	TITOLO III - Entrate equivalenti	473.819,72	456.172,39	96,27	393.935,03	83,06	241.559,64	111.025,44
4	TITOLO IV - Entrate in conto capitale	212.325,61	212.272,65	99,93	203.936,92	74,60	44.629,47	117.307,35
5	TITOLO V - Risorse finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	TITOLO VI - Accantonamenti	109.000,00	220.000,00	201,00	216.500,00	93,87	0,00	215.500,00
7	TITOLO VII - Anticipazioni	500.000,00	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	TITOLO IX - Servizi correnti	610.200,00	730.200,00	119,67	419.437,33	57,52	412.214,63	7.712,50
	Totale	4.333.232,63	4.707.227,71	108,63	3.510.163,28	510,21	2.487.592,50	1.052.520,49

Allegato 4)

UNIONE MUNICIPIA
 PROVINCIA DI CREMONA
 RIEPILOGO SPESE - ANNO 2017

RA.	DIREZIONE	PREVISIONE A BUDGET	PREVISIONE DEFINITIVA C=BA E=SCM	IMPEGNO D	RESERVA E=DE	PAYMENTS P	RESIDUO G=DF
1	RA001 - Spese correnti	2.723.837,25	2.793.209,61	102,72	2.518.761,39	19,01	721.602,00
2	RA002 - Spese in conto capitale	370.664,84	651.014,23	155,69	249.272,31	43,91	79.350,21
3	RA003 - Incremento di mezzi finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	RA004 - Rimborso del FESM	119.578,43	124.769,87	104,28	124.769,87	100,00	0,00
5	RA005 - Circolazione anticipazione ricevuta da terzi	500.000,00	620.000,00	120,00	0,00	0,00	0,00
6	RA006 - Spese per conto terzi	610.200,00	720.200,00	118,07	419.477,31	57,52	11.992,02
7	RA007 - Spese per conto terzi	4.333.232,63	4.707.227,71	109,83	3.255.810,89	70,25	612.451,23
						2.494.359,00	

ALLEGATO 5)

UNIONE MUNICIPALE
PROVINCIA DI CREMONA

RIPILOGO ENTRATE PER TITOLI CON TREND STORICO - ANNO 2017

Descrizione	2015	%	2016	%	2017	%
TITOLO I - Entrate tributarie	0,00	0,00	17.842,16	0,59	30.571,35	0,84
TITOLO II - Trasferimenti correnti	2.055.823,29	75,42	2.185.499,02	69,03	2.275.032,60	62,88
TITOLO III - Entrate extratributarie	259.944,33	9,50	420.843,21	13,30	393.935,03	10,88
ENTRATE CORRENTI	2.314.767,61	83,95	2.624.181,11	72,60	2.700.339,11	74,61
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	40.697,44	1,49	101.371,27	3,20	203.936,82	5,63
TITOLO V - Riduzione Attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - Accensione mutui	52.445,58	1,92	0,00	0,00	215.800,00	5,97
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	93.143,40	3,42	101.371,27	3,20	419.836,82	11,60
TITOLO VII - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VIII - Servizi contro terzi	304.132,56	11,10	374.523,29	11,03	418.887,83	11,60
TOTALE ACCERTAMENTI	2.712.043,67	99,49	3.100.078,07	97,96	3.540.163,29	97,81
Avanzo di amministrazione	22.000,00	0,81	64.833,28	1,73	44.480,38	1,23
FVP di entrata	-8.210,51	-0,30	8.678,48	0,31	34.755,17	0,96
Totale entrate	2.725.825,06		3.164.690,69		3.619.398,81	

Entrate per Titolo Anni 2015 - 2017

2015 2016 2017

